



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Corso “Tatuaggio e Piercing” aspetti di igiene e sicurezza

abilitante all’attività di Tatuaggio e Piercing

D.G.R. della Puglia del 06.07.2016, n. 983

DISPENSA

argomenti

apertura attività e modulistica predisposta
pigmenti per tatuaggi - ResAP (2008)¹
sterilizzazione – disinfezione
smaltimento rifiuti

T.d.P. Dr. Mario Esposito
Tecnico della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
A.S.L. LECCE

Premessa:

L' Azienda Sanitaria Locale (ASL) di Lecce, con riferimento alla Delibera di Giunta della Regione Puglia (DGR) del 6 luglio 2016, n. 983 recante “**Circolare ministeriale 05.02.1998 n. 2.9/156 e 16.07.1998 n. 2.8/633. Approvazione “Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing nella Regione Puglia”.** Revoca DGR n. 1997/2002. ha organizzato il Corso “Tatuaggi e Piercing: aspetti di igiene e sicurezza – D.G.R. 06.07.2016, n. 983”, abilitante per l'attività di Tatuaggio e Piercing.

Tra i docenti incaricati a svolgere alcune lezioni del corso inerente l'attività di *disegno di tatuaggi ed applicazione di piercing* è stato individuato il Dr. Mario Esposito, tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, in servizio presso il Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. di Lecce, Servizio Igiene e Sanità Pubblica, sede di Lecce.

Gli argomenti che verranno trattati nelle suddette lezioni saranno i seguenti:

**apertura attività e modulistica predisposta
pigmenti per tatuaggi - ResAP (2008)¹
sterilizzazione – disinfezione
smaltimento rifiuti**

Durante le lezioni, per favorire un apprendimento visivo, saranno proiettate diapositive con utilizzo di sistemi informatici (Slide realizzate in PowerPoint, estratti in Pdf, ecc.).

Verranno inoltre forniti riferimenti normativi che disciplinano l'attività di tatuaggio e piercing, che possono essere reperiti sul sito web del Dr. Mario Esposito (www.espositomario.altervista.org).

ARGOMENTI

SVOLGIMENTO ATTIVITA' (documentazione)

Si definisce tatuaggio l'esecuzione di disegni indelebili sulla pelle ottenuti mediante l'introduzione nel derma umano di pigmenti di uno o più colori. Per realizzare il tatuaggio si utilizzano aghi o strumenti taglienti. Si definisce piercing la perforazione di una qualsiasi parte del corpo umano allo scopo di inserire oggetti decorativi di forma diversa.

Requisiti soggettivi:

insussistenza di reati incidenti sulla moralità professionale;
assenza di pregiudiziali ai sensi dell'art. 10 della L.31 maggio 1965 n.575 (legge antimafia);
obbligo di percorso formativo per operatori di tatuaggio e piercing.

Requisiti oggettivi:

I locali in cui viene svolta l'attività devono rispettare i requisiti tecnici ed igienico-sanitari previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti in materia.

Nella Regione Puglia i principali requisiti previsti sono indicati nella D.G.R. n. 983/2016.

Iter Burocratico

Per l'avvio dell'attività di tatuaggio e/o piercing occorre inviare una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) contestualmente alla comunicazione unica al Registro Imprese che provvederà ad inoltrarla automaticamente al SUAP competente (Sportello Unico Attività Produttive).

Il SUAP verifica la completezza formale della documentazione e rilascia una ricevuta che consente al richiedente di iniziare immediatamente l'attività; nel contempo, trasmette alle altre amministrazioni competenti la SCIA e gli eventuali allegati.

Coloro che esercitano personalmente, professionalmente in qualità di titolare l'attività di tatuaggio o piercing sono tenuti ad iscriversi all'albo provinciale delle imprese artigiane secondo le modalità e con gli effetti previsti dalla Legge n.443 del 1985 e s.m.i.

Nel caso di impresa artigiana esercitata in forma di società, anche cooperativa, i soci devono essere in possesso della qualifica professionale.

La Regione Puglia ha inserito l'attività di *“disegno di tatuaggi ed applicazione di piercing”* nel Settore VIII° Servizi di acconciatore ed affini ed attività di estetista del Regolamento Regionale del 4 febbraio 2015, n. 3 del *“Regolamento attuativo - Norme per lo sviluppo, la promozione e la tutela dell'artigianato pugliese”*, previsto dall'articolo 22, legge regionale 5 agosto 2013, n. 24. Il codice dell'Attività Economica **ATECO** per i tatuaggi e piercing è il 96.09.02.

Nell'**Allegato 4** della Delibera di Giunta della Regione Puglia del 6 luglio 2016 n. 983 *“Circolare ministeriale 05.02.1998 n. 2.9/156 e 16.07.1998 n. 2.8/633. Approvazione “Linee guida per la tutela della salute nelle attività di tatuaggio e piercing nella Regione Puglia”. Revoca DGR n.1997/2002”*, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 85 del 20-7-2016, viene riportata la modulistica in cartaceo della SCIA da presentare per l'inizio dell'attività;

La documentazione da allegare invece alla SCIA è quella riportata a pag. 35602 della D.G.R. n. 983/2016,

(vedi allegato riportato nella pagina successiva)

SI ALLEGA

- Planimetria, in scala 1/100, con indicate le superfici, le altezze, il rapporto di aero-illuminazione, il totale dei mq ed il layout delle attrezzature, firmata da tecnico abilitato;
- Relazione dettagliata delle attività che si intendono svolgere e delle relative procedure di trattamento ivi comprese le modalità di detersione, sanificazione e sterilizzazione delle attrezzature;
- Copia del documento di riconoscimento del richiedente in forma leggibile e in corso di validità del tecnico che sottoscrive la planimetria;
- Certificazione attestante la frequenza al corso di formazione;
- Copia atto pubblico dal quale deriva il subingresso;
- Certificato di destinazione d'uso del locale con visura catastale aggiornata;
- Certificato di agibilità del locale;
- Per le attività svolte in appartamento condominiale, atto di assenso condominiale o attestato a firma dell'amministratore (delegato dal condominio) che consentano l'esercizio delle attività o atto da cui risulta già dichiarato la volontà del condominio;
- Disponibilità del locale (es. titolo di proprietà, contratto di affitto, comodato, debitamente registrati ai sensi di legge);
- Precedente autorizzazione amministrativa SCIA (solo in caso di subentro).
- Copia atto costitutivo registrato e visura camerale con annotazione antimafia;
- Dichiarazione del responsabile tecnico dell'accettazione dell'incarico e possesso dell'attestato di frequenza al corso formativo con copia della relativa certificazione;
- Autocertificazione dei requisiti morali del titolare/socio/i (in caso di s.a.s. solo i soci accomandatari)/ responsabile tecnico (se dipendente o esterno all'impresa);
- Nulla osta igienico sanitario rilasciato dalla ASL competente per territorio, ovvero idonea asseverazione attestante il possesso dei requisiti igienico-sanitari dell'immobile e delle attrezzature utilizzate;
- Copia del contratto per lo smaltimento di Rifiuti Solidi Urbani;
- Copia contratto con Ditta autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti speciali;
- Informativa, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, sul trattamento dei dati personali.

CONTENUTO DELLA RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica dovrà contenere:

1. *Descrizione dell'attività che si intende esercitare:*

precisare bene le varie tipologie di prestazioni che verranno offrtuate.

2. *Definizione dei requisiti strutturali:*

- rapporti aeranti e illuminanti
- descrizione dei vari locali con le destinazioni d'uso
- altezze e dimensioni dei locali, e vari accessori (spogliatoio, deposito, servizi igienici, ecc.)
- lavabilità dei pavimenti e delle pareti (allegare dichiarazione del fornitore o scheda tecnica del prodotto utilizzato)
- approvvigionamento idrico
- smaltimento reflui (allegare dichiarazione funzionalità impianto esistente)

3. *Eventuale presenza di impianto di aerazione artificiale:*

- relazione tecnica aerazione artificiale, con allegata planimetria.

4. *Attrezzature:*

- descrivere compiutamente tutte le attrezzature presenti nell'attività e loro utilizzo, nonché collocazione all'interno dei locali.

5. *Pigmenti per tatuaggi:*

- allegare schede tecniche.

6. *Sistemi di sterilizzazione, pulizia e disinfezione adottati:*

- descrivere le procedure adottate per la pulizia, la disinfezione e la sterilizzazione in tutti i passaggi e quali strumenti vengono utilizzati.

7. *Stoccaggio e smaltimento rifiuti:*

- descrivere le modalità di stoccaggio (contenitori) e di smaltimento, specialmente per quanto attiene ai rifiuti speciali di tipo sanitario.

8. *Inoltre dovranno essere dichiarati i seguenti adempimenti:*

- presenza di cassetta di pronto soccorso
- esposizione di cartellonistica idonea norme per la privacy
- adozione della scheda del cliente

9. *Ai fini di un'efficace ed uniforme attività di controllo, i titolari degli esercizi tengono documentazione scritta e debitamente aggiornata relativa a:*

- a) elenco delle tipologie di prestazione fornite con indicazione della metodica applicata;
- b) elenco dei fornitori di tutte le attrezzature e materiali utilizzati;
- c) procedure per fasi della sterilizzazione dello strumentario utilizzato, nei casi in cui occorra eseguire la sterilizzazione presso l'esercizio;
- d) procedure per la sanificazione di tutti gli ambienti;
- e) apparecchiature e attrezzature elettromeccaniche impiegate nelle prestazioni e loro manutenzione.

a. documentali, strutturali e impiantistici

- a.1. segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);
- a.2. attestato di frequenza di un Corso di Formazione riconosciuto dalla Regione Puglia;
- a.3. certificato di agibilità;
- a.4. uso esclusivo dei locali, con divieto di utilizzo di vani interrati e seminterrati, fatte salve eventuali deroghe previste dai regolamenti edilizi locali. L'attività può essere svolta congiuntamente all'attività di estetista, a condizione che sia garantita la completa autonomia dei locali operativi, consentendo la sola condivisione di pertinenze comuni quali ingresso, attesa e servizi igienici;
- a.5. i locali, nei limiti e nel rispetto della potestà regolamentare comunale, devono possedere le seguenti caratteristiche:
 - a.5.1 superficie minima pari a mq 9, altezza minima di m 2,70 fatte salve specifiche deroghe contenute nei regolamenti edilizi locali;
 - a.5.2 in presenza di più operatori, ciascuno deve operare in locali distinti oppure all'interno dello stesso locale purché in spazi delimitati (box) e non comunicanti tra loro; la superficie minima calpestabile di ciascun box non deve essere inferiore a mq 6 con pareti divisorie di altezza minima di m 2,20;
 - a.5.3 sala d'attesa, dotata di servizio igienico e separata dai locali in cui si svolgono le prestazioni con superfici aeranti ed illuminanti di tipo naturale e diretto in rapporto di 1/8 della superficie di calpestio. Qualora l'aerazione naturale sia carente, essa dovrà essere integrata con unità trattamento aria tale da garantire il rispetto dei requisiti previsti dalle norme tecniche UNI 10339 '95, regolarmente sottoposto a manutenzione ordinaria ai sensi della normativa vigente;
 - a.5.4 almeno un servizio igienico, aerato naturalmente o artificialmente e provvisto di locale antibagno attrezzato con lavandino dotato di rubinetteria a leva clinica o fotocellula, distributore di sapone liquido, asciugamani a perdere;
 - a.5.6 ambiente o spazio per spogliatoio con armadietto a doppio scomparto;
 - a.5.7 ambienti dedicati all'attività con pareti impermeabili fino a m 2 di altezza e facilmente lavabili, dotati di lavabo con acqua calda, separati dalla sala di attesa;
 - a.5.8 spazi dedicati alla pulizia, sterilizzazione e disinfezione ad alto livello;
 - a.5.9 spazi separati per materiali sporchi e puliti. Lo spazio per materiali sporchi deve essere provvisto di lavello in acciaio inox o materiale equivalente, con acqua calda e fredda per la prima pulitura dei materiali, che sarà seguita dal trattamento di lavaggio e successiva sterilizzazione e/o disinfezione ad alto livello.

b. igienico-sanitari, organizzativi e tecnologici

- b.1. impiego di materiale monouso e monodose (puntali, aghi, tubi, grip, guanti, coloranti);
- b.2. procedure di disinfezione ad alto livello e sterilizzazione:
 - b.2.1 gli strumenti da sottoporre a processi di sterilizzazione con il calore devono essere trattati in autoclave o stufa a secco;
 - b.2.2 nei casi in cui le procedure di sterilizzazione non siano applicabili è possibile procedere alternativamente a disinfezione ad alto livello, secondo le caratteristiche costruttive e merceologiche degli strumenti;
 - b.2.3 lavaggio accurato delle mani con antisettico e uso di dispositivi di protezione individuale (DPI);
- b.3. tutto lo strumentario non monouso e non autoclavabile (corpo macchina da tatuaggio, spruzzatore di soluzione detergente, flaconi vari, ecc.) deve essere protetto con appositi involucri monouso;
- b.4. strumentazione conforme alle norme CE;
- b.5. corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività, ai sensi del DPR n. 254/2003 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.l.;
- b.6. ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 81/2008 in presenza di personale dipendente.

Il titolo formativo, per come indicato a pag. 35601 della D.G.R. n. 983/2016, può essere autocertificato, come da modello di seguito riportato:

AUTOCERTIFICAZIONI TITOLO FORMATIVO

D I C H I A R A

Per l'attività di Tatuaggio

Che il responsabile designato, in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalle linee guida regionali, è:

il/la sottoscritto/a _____ (obbligatoriamente in caso di ditta individuale) in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività di Tatuatore, n. _____ del _____ rilasciato da _____

il/i soci e/o dipendenti di seguito indicati (in caso di società):

> il/la Sig./Sig.ra _____ nato/a a _____ il _____ in possesso dell'attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività di Tatuatore n. _____ del _____ rilasciato da _____ in qualità di:
 Socio Dipendente

> il/la Sig./Sig.ra _____ nato/a a _____ il _____ in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività di Tatuatore, n. _____ del _____ rilasciato da _____ in qualità di:
 Socio Dipendente

Per l'attività di Piercing e foratura del lobo auricolare

Che il responsabile designato, in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalle linee guida regionali è:

il/la sottoscritto/a (obbligatoriamente in caso di ditta individuale) in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività Pircer, n. _____ del _____ rilasciato da _____

il/i soci e/o dipendenti di seguito indicati (in caso di società):

> il/la Sig./Sig.ra _____ nato/a a _____ il _____ in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività Pircer, n. _____ del _____ rilasciato da _____ in qualità di:
 Socio Dipendente

> il/la Sig./Sig.ra _____ nato/a a _____ il _____ in possesso dell' attestato di frequenza per l'esercizio dell'attività Pircer, n. _____ del _____ rilasciato da _____ qualità di:
 Socio Dipendente



INDICAZIONI DA FORNIRE AI CLIENTI
Dopo essersi sottoposto ad un piercing o ad un tatuaggio, non è consentito donare il sangue per almeno 4 mesi (D.M. del 3/3/2005). È indispensabile rivolgersi al medico se dovessero insorgere problemi (sanguinamento, dolore, gonfiore persistente).
Tatuaggi È opportuno non assumere alcolici prima della seduta perché l'alcol è un vasodilatatore, quindi aumenta il rischio di sanguinamento durante la procedura. Fino al momento del distacco delle crosticine, è opportuno non sottoporsi a saune, scrub e ceretta; inoltre, l'eventuale esposizione al sole deve essere preceduta dall'applicazione di creme solari a schermo totale sull'area interessata. Tatuaggi particolarmente estesi con utilizzo di pigmenti a base di metalli possono costituire controindicazione in caso di risonanza magnetica.
Piercing orale (es. lingua, labbra, guance) Deve essere assicurata una corretta igiene orale dopo aver mangiato, bevuto o fumato nelle 4-8 settimane successive all'applicazione; è opportuno evitare, per almeno una settimana, l'uso di gomma da masticare e il consumo di cibi piccanti o bevande alcoliche. Si consiglia di parlare lentamente, usare un antisettico orale oppure fare gargarismi con sale marino sciolto in acqua. Nel caso in cui la lingua si gonfi possono essere utili alcune applicazioni con ghiaccio; se il gonfiore persiste, consultare subito un medico.
Piercing facciale (es. orecchio, naso, sopracciglio) È necessario lavare il piercing con una soluzione di acqua sterile con sale marino. Dopo aver rimosso con un batuffolo di cotone imbevuto di acqua tiepida eventuali crosticine, detergere con un sapone neutro e risciacquare. Questo tipo di pulizia deve essere eseguita due volte al giorno per almeno due mesi. È importante evitare di truccarsi durante l'intero processo di cicatrizzazione.
Body-piercing (es. capezzolo, ombelico, genitali) Le zone di applicazione del piercing devono essere lavate accuratamente con sapone neutro, estendendo il trattamento alla zona circostante. Eventuali crosticine possono essere rimosse con un batuffolo di cotone imbevuto in acqua tiepida o in acqua contenente sale marino disciolto. In seguito detergere con un sapone neutro e risciacquare. Questo tipo di pulizia deve essere eseguita due volte al giorno per almeno due mesi. Nel caso di piercing sui genitali, è opportuno astenersi da rapporti sessuali fino alla completa cicatrizzazione; in ogni caso, è opportuno l'uso del profilattico. Il piercing all'ombelico richiede molta cura: la natura particolarmente umida e calda di questa sede aumenta il rischio d'infezione; può essere facilmente irritato da cinture, pantaloni a vita alta o troppo stretti.
Foratura del lobo auricolare Prima della foratura, l'operatore deve effettuare una valutazione dello stato della cute per accertarne l'integrità. La foratura è consentita solo se la cute è integra e previa sanificazione del lobo con disinfettante.

SCHEDA INFORMATIVA
L'utente deve essere informato in merito ai potenziali rischi per la salute derivanti dall'applicazione di tatuaggi o di piercing. Molti di questi rischi sono dovuti a pratiche scorrette.
RISCHI dovuti all'applicazione di un TATUAGGIO o di un PIERCING.
A - INFEZIONI Sono causate da microrganismi normalmente presenti sulla cute che, tramite le lesioni prodotte sulla stessa, trovano una facile via di ingresso; possono essere pertanto provocate da: <ul style="list-style-type: none">• microrganismi trasmessi dal cliente precedente attraverso gli strumenti non adeguatamente sterilizzati;• microrganismi trasmessi dall'operatore. Le INFEZIONI possono essere: <ul style="list-style-type: none">• LOCALI - in genere si risolvono senza lasciare alterazioni della cute. Si possono generare, tuttavia, cicatrici deturpanti o cheloidi. Tale fenomeno è stato più volte segnalato soprattutto per le applicazioni multiple sulla cartilagine delle orecchie.• SISTEMICHE - gli agenti infettanti possono essere virali o batterici; tra i più frequenti, il virus dell'epatite B (HBV), dell'epatite C (HCV), il virus HIV, il bacillo tetanico. È stato segnalato un aumento delle complicanze cardiache e renali associate al piercing.
B - SENSIBILIZZAZIONI ALLERGICHE L'uso di sostanze, quali coloranti o metalli, può provocare una sensibilizzazione allergica alla sostanza introdotta. Si possono verificare effetti a breve o a lungo termine. Se si è già sensibilizzati verso la sostanza impiegata, si può manifestare una reazione già durante l'applicazione del tatuaggio o del piercing; in tal caso, la procedura deve essere immediatamente interrotta. In caso di difficoltà respiratoria o eccessiva sudorazione, è necessario ricorrere ai servizi di emergenza sanitaria.
C - ALTRE MANIFESTAZIONI PATOLOGICHE Sono state segnalate reazioni infiammatorie sia a carico della cute sia a carico delle terminazioni nervose.
D - RISCHI IN RELAZIONE ALLA SEDE DI APPLICAZIONE DEL PIERCING Il piercing espone anche a specifici rischi per la sede di applicazione. La mucosa nasale e l'ombelico sono zone ricche di microrganismi, che possono dar luogo a infezioni. Si sono verificati casi di infezione a livello della cartilagine dell'orecchio con distruzione parziale o totale del padiglione auricolare. Il piercing applicato alla lingua può essere fonte di complicazioni nel caso in cui il soggetto debba sottoporsi ad anestesia totale per intervento chirurgico o a intubazione per respirazione assistita. È buona norma, quindi, rimuovere tutti i piercing collocati nella cavità orale prima di un intervento chirurgico. La presenza di piercing nella cavità orale provoca molto spesso disturbi di varia natura: disfagia (disturbi nel masticare e deglutire), aumento della salivazione, danneggiamenti alle gengive e ai denti, infezioni. Soprattutto a chi pratica sport, sono sconsigliati i piercing applicati nella cavità orale e al naso; il rischio è l'ostruzione delle vie aeree. L'applicazione del piercing su un dente può determinare, dopo alcuni anni, la perdita del dente. Sono state segnalate lesioni alle ghiandole salivari in seguito a piercing alle guance, abrasioni della cornea in seguito ad applicazioni di piercing sulle palpebre. Gli orecchini nei bambini piccoli possono incidentalmente essere ingoiati ed ostruire le vie respiratorie. L'asportazione di un tatuaggio o piercing spesso comporta cicatrici permanenti. A donne in gravidanza è sconsigliato sottoporsi a tatuaggio o piercing. Qualsiasi reazione indesiderata conseguente al tatuaggio o piercing, deve essere segnalata a personale medico.

Data _____

Firma dell'utente _____

SCHEDA UTENTE E CONSENSO

Dati identificativi della persona che si sottopone a:

tatuaggio
 foratura del lobo
 piercing

Cognome e nome: _____ C.F. _____

(se minore) Cognome e nome del genitore/tutore _____

Data di nascita ___/___/_____ Comune di residenza _____

Data del tatuaggio/piercing ___/___/_____

Sede dell'applicazione _____

Materiali inseriti _____

Indicare il riferimento alla scheda tecnica:

del piercing applicato (natura del metallo o di altro materiale)
 delle sostanze usate per il tatuaggio.

Presenza di:

- malattie della pelle si no
- disturbi della coagulazione, tendenza alle emorragie si no
- tendenza alla formazione dei cheloidi si no
- malattie che predispongono alle infezioni (diabete, immunodeficienze, uso di cortisonici ad alte dosi) si no

Annotazioni

L'Utente (edotto sui rischi derivanti dalla procedura acconsente)

L'Operatore _____

Luogo e data di compilazione _____

Eventuali reazioni avverse che si sono verificate successivamente al trattamento

Data (di insorgenza) _____

Descrizione _____

Al sensi dell'art. 10 della Legge n. 196/2003, i dati contenuti nella presente dichiarazione verranno utilizzati esclusivamente allo scopo per il quale essi sono richiesti.
Sui dati dichiarati gli Organi accertatori possono in qualsiasi momento effettuare verifiche ed accertamenti.



SCHEDA DI AUTORIZZAZIONE DEL MINORE
(art 2 Codice Civile – Cir. Min. n 156 del 5.2.98)

tatuaggio
 piercing
 foratura del lobo auricolare

Io sottoscritto (padre) _____, nato il _____,
a _____ (____), residente in _____
(____) Via _____ n. _____

Io sottoscritta (madre) _____, nata il _____,
a _____ (____), residente in _____
(____) Via _____ n. _____ in qualità di _____
del minore _____ nato il _____,
a _____ (____), residente in _____
(____)
Via _____ n. _____, informati sui possibili rischi
derivanti dall'esecuzione di tatuaggio e piercing, acconsento/acconsentiamo all'effettuazione sul minore del
seguente intervento:

si riportano di seguito gli estremi del seguente documento esibito:

Esercente patria potestà

Tipo di documento: _____ N° _____

Autorità che l'ha rilasciato: _____

Data di rilascio: _____

Data di scadenza: _____

Tipo di documento: _____ N° _____

Autorità che l'ha rilasciato: _____

Data di rilascio: _____

Data di scadenza: _____

Data: _____ Firma _____

Ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 196/2003 e s.m.i. i dati contenuti nella presente dichiarazione verranno
utilizzati soltanto ai fini della presente procedura.

La modulistica riportata negli allegati 1 – 2 e 3, predisposta dalla Regione Puglia, utilizzabile come modello fac-simile, può essere personalizzata ed integrata dal titolare dell'attività di tatuaggio e/o piercing.

La documentazione predisposta con i suindicati modelli (All. 1-2 e 3), una volta compilata per ogni cliente, deve essere conservata presso la sede dell'attività.

PIGMENTI

Dal sito del Ministero della Salute (www.salute.gov.it), in merito ai pigmenti per tatuaggi si legge:

Pigmenti per tatuaggi

I pigmenti per tatuaggi, utilizzati per usi estetici, non sono coperti dalla normativa dei cosmetici. Infatti, ai sensi della Direttiva 76/768/CEE, i cosmetici sono sostanze o preparazioni destinate ad essere applicate sulle superfici esterne del corpo umano, mentre i pigmenti sono iniettati sotto l'epidermide.

Paradossalmente pur essendo dotati di maggior rischio rispetto ai tessili e ai capi di abbigliamento, a causa della loro costante e permanente localizzazione intradermica, non si trovano nell'Allegato XVII del Reach, nel punto relativo ai coloranti azoici.

E' quindi indispensabile per la protezione dei consumatori, in assenza di specifico altro riferimento normativo, applicare la Direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti, operativa grazie al D. Lgs n 206/2005 detto Codice del Consumo.

Da ciò ne discende, come indicato nella Circolare 13 maggio 2009 dal Ministero della salute alle regioni, l'applicazione della Risoluzione Europea del 20 febbraio 2008, che detta requisiti e criteri da applicare in merito alla sicurezza dei tatuaggi.

In Europa sono state notificate nel sistema Rapex 16 tipologie di pigmenti; anche l'Italia ha notificato e sequestrato pigmenti non conformi, provenienti per lo più dagli USA per presenza di coloranti azoici.

Risoluzione Europea ResAP(2008)¹ LA RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA SUI REQUISITI E CRITERI PER LA SICUREZZA DEI TATUAGGI E DEL TRUCCO PERMANENTE

La risoluzione disciplina diversi aspetti:

- etichettatura e composizione dei prodotti per tatuaggio e trucco permanente;
- rischi delle sostanze impiegate nella composizione degli inchiostri utilizzati per tatuaggi e PMU;
- condizioni igieniche necessarie per la pratica del tatuaggio e del PMU;
- obbligo di divulgazione dei rischi sulla salute che i tatuaggi e il PMU possono comportare.
- la ResAP(2008) include negli allegati una lista negativa di sostanze chimiche vietate nella formulazione degli inchiostri per tatuaggio e trucco permanente, in quanto cancerogene e mutagene e una lista di sostanze di cui sono riportate le concentrazioni massime e indicazioni sui limiti consentiti.

VERIFICA ETICHETTATURA PIGMENTI TATUAGGI

In materia di etichettatura e presentazione dei prodotti ai consumatori, la prima verifica che attiene la corretta etichettatura dei pigmenti utilizzati nei tatuaggi si evidenzia con le indicazioni previste dall'art. 11 del Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005), che prevede cosa bisogna indicare sulla confezione. In particolare si vieta il commercio di prodotti o confezioni che non riportano quanto indicato negli art.li 6 - 7 e 9 del richiamato D.Lgs. 206/2005.

Di seguito si riporta l'estratto normativo degli art.li 11 – 6 – 7 e 9 :

D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 - Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229.

Art. 11. Divieti di commercializzazione

1. E' vietato il commercio sul territorio nazionale di qualsiasi prodotto o confezione di prodotto che non riporti, in forme chiaramente visibili e leggibili, le indicazioni di cui agli articoli 6, 7 e 9 del presente capo.

Indicazione dei prodotti

Art. 6. Contenuto minimo delle informazioni

1. I prodotti o le confezioni dei prodotti destinati al consumatore, commercializzati sul territorio nazionale, riportano, chiaramente visibili e leggibili, almeno le indicazioni relative:

- a) alla denominazione legale o merceologica del prodotto;
- b) al nome o ragione sociale o marchio e alla sede legale del produttore o di un importatore stabilito nell'Unione europea;
- c) al Paese di origine se situato fuori dell'Unione europea;
- d) all'eventuale presenza di materiali o sostanze che possono arrecare danno all'uomo, alle cose o all'ambiente;
- e) ai materiali impiegati ed ai metodi di lavorazione ove questi siano determinanti per la qualità o le caratteristiche merceologiche del prodotto;
- f) alle istruzioni, alle eventuali precauzioni e alla destinazione d'uso, ove utili ai fini di fruizione e sicurezza del prodotto.

Art. 7. Modalità di indicazione

1. Le indicazioni di cui all'articolo 6 devono figurare sulle confezioni o sulle etichette dei prodotti nel momento in cui sono posti in vendita al consumatore. Le indicazioni di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 6 possono essere riportate, anziché sulle confezioni o sulle etichette dei prodotti, su altra documentazione illustrativa che viene fornita in accompagnamento dei prodotti stessi.

Art. 9. Indicazioni in lingua italiana

1. Tutte le informazioni destinate ai consumatori e agli utenti devono essere **rese almeno in lingua italiana**.
2. Qualora le indicazioni di cui al presente titolo siano apposte in più lingue, le medesime sono apposte anche in lingua italiana e con caratteri di visibilità e leggibilità non inferiori a quelli usati per le altre lingue.
3. Sono consentite indicazioni che utilizzino espressioni non in lingua italiana divenute di uso comune.

Il **Codice del Consumo** all'art. 105 statuisce che “in assenza di norme ..., la sicurezza del prodotto è valutata in base alle norme nazionali non cogenti che recepiscono norme europee, ..., alle raccomandazioni della Commissione europea relative ad orientamenti sulla valutazione della sicurezza dei prodotti, ai codici di buona condotta in materia di sicurezza vigenti nel settore interessato, agli ultimi ritrovati della tecnica, al livello di sicurezza che i consumatori possono ragionevolmente attendersi”.

Questo articolo attribuisce cogenza (obbligo) alla Risoluzione ResAP 2008 (1), che in merito all'etichettatura dei pigmenti per tatuaggi prevede:

Etichettatura

Per quanto riguarda l'etichettatura, sul contenitore del prodotto dovrà essere riportato: nome ed indirizzo del produttore (o, in alternativa, del responsabile dell'immissione in commercio), la data di minima durabilità; le indicazioni sull'uso e le avvertenze, il numero di lotto, la lista degli ingredienti (in accordo alla definizione IUPAC, numero CAS, o numero CI), la garanzia di sterilità.

Le indicazioni che devono essere riportate sulle confezioni dei pigmenti, da parte delle aziende produttrici, ovvero dai Responsabili dell'immissione in commercio, (in caso in cui il produttore sia di un paese di origine situato fuori dall'Unione Europea, il responsabile dell'immissione in commercio è colui che commercializza sul territorio del paese dell'Unione il prodotto), devono essere conformi a quanto indicato nel Codice del Consumo e nella Risoluzione ResAP 2008 (1).

Per comodità di lettura si riportano di seguito, in maniera completa, le indicazioni previste da quanto suindicato, rammentando che devono comunque essere rese in **lingua italiana**:

Art. 6 D.Lgs. 206/2005:

1. I prodotti o le confezioni dei prodotti destinati al consumatore, commercializzati sul territorio nazionale, riportano, chiaramente visibili e leggibili, almeno le indicazioni relative:

- a) alla denominazione legale o merceologica del prodotto;
- b) al nome o ragione sociale o marchio e alla sede legale del produttore o di un importatore stabilito nell'Unione europea;
- c) al Paese di origine se situato fuori dell'Unione europea;
- d) all'eventuale presenza di materiali o sostanze che possono arrecare danno all'uomo, alle cose o all'ambiente;
- e) ai materiali impiegati ed ai metodi di lavorazione ove questi siano determinanti per la qualità o le caratteristiche merceologiche del prodotto;
- f) alle istruzioni, alle eventuali precauzioni e alla destinazione d'uso, ove utili ai fini di fruizione e sicurezza del prodotto.

Risoluzione ResAP 2008 (1),

- nome ed indirizzo del produttore (o, in alternativa, del responsabile dell'immissione in commercio);
- la data di minima durabilità;
- le indicazioni sull'uso e le avvertenze;
- il numero di lotto;
- la lista degli ingredienti (in accordo alla definizione IUPAC, numero CAS, o numero CI);
- la garanzia di sterilità.

Nei casi di non conformità dell'etichettatura è previsto pertanto il divieto di vendita (o di utilizzo), l'importazione ed il sequestro del prodotto.

In merito alla garanzia di sterilità, la Risoluzione ResAP 2008 prevede per la conservazione dei prodotti, le seguenti modalità di utilizzo :

Conservazione

I prodotti per tatuaggi e trucco permanente devono essere sterili e confezionati in **contenitori**, preferibilmente **monodose**, che ne garantiscano la sterilità fino al momento dell'applicazione. La normativa regola anche le norme di conservazione di tali prodotti. Questi devono essere custoditi in modo da preservare la sterilità dopo l'apertura del contenitore. I conservanti dovrebbero essere usati solo per prevenire la contaminazione del prodotto dopo l'apertura del contenitore e non per correggere un'insufficiente purezza microbiologica dovuta, ad esempio, alle scarse condizioni igieniche del processo di produzione o della fase di esecuzione del tatuaggio. I conservanti dovrebbero essere utilizzati solo dopo averne stabilito la sicurezza e sempre in basse concentrazioni.

La manutenzione delle apparecchiature

La macchina per tatuaggi è un dispositivo elettrico manuale tramite la quale si riesce ad incidere la pelle e far penetrare al suo interno l'inchiostro, attraverso la piccola ferita appena creata. Per riuscire ad incidere la pelle è necessaria la presenza di un ago che prende il nome di puntale, il quale è messo in movimento da bobine elettromagnetiche che lo fanno muovere all'incredibile velocità di circa 50 penetrazioni al secondo.

Le macchine per tatuaggi più moderne rendono possibile controllare la profondità della penetrazione dell'ago, la velocità e la forza di applicazione permettendo grande precisione.

Come indicato nel **punto b.3.** della **D.G.R. 983/2016** della Regione Puglia, **“tutto lo strumentario non monouso e non autoclavabile (corpo macchina da tatuaggio, spruzzatore di soluzione detergente, flaconi vari, ecc.) deve essere protetto con appositi involucri monouso”**.

Le autoclavi utilizzate devono essere sottoposte alla manutenzione e revisionate periodicamente secondo le istruzioni del produttore. Gli strumenti che non devono o non possono essere sterilizzati (manipoli o supporti, costruiti con parti in materiale plastico, ecc.) devono essere lavati, spazzolati e disinfettati.

In considerazione dei materiali impiegati per la loro fabbricazione e del loro particolare impiego, viene consentito il ricorso ad una modalità di disinfezione più semplice, consistente nello spruzzare su questi strumenti, già sottoposti ai trattamenti indicati nelle tre fasi comuni, uno dei prodotti disinfettanti appositi, posti in commercio in bombolette spray, riponendo poi gli strumenti nei contenitori di custodia sopra descritti.

Il processo di sterilizzazione:

Disinfezione: intervento che tende ad eliminare o abbassare i microrganismi patogeni da un ambiente, un materiale, una superficie, per mezzo di agenti microbici di natura fisica o chimica. Non esistono disinfettanti validi per tutte le occasioni, ma la scelta va messa in relazione al livello di resistenza di ogni specie microbica, dall'efficacia del disinfettante e dalla sua stabilità nel tempo, dalla concentrazione, tempo di contatto e temperatura di azione, natura del substrato da disinfettare.

E' sempre necessario far precedere la disinfezione da un'accurata pulizia preliminare.

Sterilizzazione: ogni intervento finalizzato a distruggere qualsiasi forma di vita presente in un ambiente o un materiale o alla sua superficie.

Per la sterilizzazione o la disinfezione ad alto livello degli deve essere eseguita la seguente procedura:

a) Fasi comuni preliminari per entrambi i trattamenti:

Prima Fase: Immersione degli strumenti in soluzioni detergenti e disinfettanti (verificare la compatibilità dei materiali con il prodotto chimico che si utilizzare) per almeno 30 minuti. Per ridurre il periodo di immersione a pochi minuti può essere utilizzato un apparecchio ad ultrasuoni.

Seconda Fase: Lavaggio e spazzolatura degli strumenti in acqua corrente.

Terza Fase: Sciacquatura finale in acqua corrente, asciugatura con salviette monouso e controllo visivo degli strumenti.

b) Sterilizzazione:

Quando la sterilizzazione viene eseguita in autoclave è preferibile che gli strumenti siano prima inseriti in apposite buste corredate di indicatori chimici della temperatura raggiunta mediante viraggio cromatico. Poiché tali buste vengono sigillate prima della loro collocazione sui vassoi porta oggetti della camera di sterilizzazione è possibile utilizzarle anche dopo la sterilizzazione come custodia degli strumenti, fino alla scadenza della validità delle condizioni di sterilità (dipende dai materiali e dai metodi di imbustamento utilizzati).

c) Disinfezione ad alto livello:

Gli strumenti sono immersi in soluzioni disinfettanti (ad esempio ipoclorito di sodio: 1 parte di ipoclorito e 4 di acqua, o altri disinfettanti di comprovata efficacia, verificando prima la compatibilità dei materiali con il prodotto chimico che si intende utilizzare). Rimangono nella soluzione per periodi di tempo indicati dal produttore del disinfettante e vengono poi estratti con pinze sterili o disinfettate ad alto livello, lavati in acqua sterile e asciugati con teli sterili. In attesa della successiva utilizzazione gli strumenti devono essere riposti in contenitori sterili o disinfettati ad alto livello; a tal fine possono essere utilizzati gli apparecchi espositori corredate di lampade germicide a raggi ultravioletti.

Nell'ambito dell'attività di acconciatore/estetista si sconsiglia, per problemi di tossicità; di utilizzare prodotti disinfettanti/sterilizzanti contenenti come principio attivo la GLUTARALDEIDE.

La sanificazione locali

L'attività di tatuaggio deve essere svolta in locali mantenuti in ottimali condizioni di igiene e pulizia.

Il trattamento delle superfici ambientali e degli arredi deve basarsi essenzialmente sulla detersione, che è in grado di rimuovere con una semplice azione meccanica più dell'80% dei microbi presenti.

L'utilizzo aggiuntivo dei disinfettanti è raccomandato nella decontaminazione delle superfici imbrattate da materiale biologico.

Quando vengono utilizzati i disinfettanti, questi devono essere conformi alla normativa in materia e vanno utilizzati seguendo le indicazioni dei fornitori.

Tutte le superfici di lavoro o limitrofe che potrebbero essere toccate (es. lampade, vassoi) devono essere ricoperte con protezioni monouso, pellicole plastiche o con teli puliti, cambiati tra un cliente e l'altro.

Le operazioni per la pulizia possono essere effettuate nei seguenti modi:

Pulizia giornaliera : locali, servizi igienici, arredi :

spazzatura ad umido dei pavimenti o utilizzo di aspirapolvere e lavaggio dei pavimenti con acqua tiepida e detergente;

i servizi igienici devono essere puliti almeno una volta al giorno ed ogni volta se ne presenti la necessità;

il materiale (stracci, spugne, ecc.) utilizzato per la pulizia dei servizi igienici non deve venire impiegato per la pulizia di altri locali;

dopo l'uso questo materiale viene lavato, risciacquato disinfettato (ad es. con ipoclorito di sodio (candeggina), in diluizione 1:4), quindi ancora sciacquato, strizzato e lasciato ad asciugare;

i pavimenti, dopo essere stati spazzati, devono essere lavati con una soluzione detergente-disinfettante e quindi sciacquati, così come i lavelli, i water, ecc.;

la polvere deve essere asportata con uno straccio inumidito di soluzione detergente, poi si sciacqua e possibilmente si asciuga con un panno pulito.

Nel caso di imbrattamento con materiale biologico deve essere subito effettuata una pulizia e disinfezione con acqua e soluzione di ipoclorito di sodio (candeggina) diluizione 1:4.

Nella Circolare del 5 febbraio 1998 n. 2.9/156 del Ministero della Sanità sono riportate specifiche indicazioni per effettuare le opportune procedure di tatuaggio e piercing in sicurezza.

La gestione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo: D.P.R. 254/2003 e D.Lgs. 152/2006.

Nell'attività di tatuaggio vengono prodotti dei rifiuti assimilabili agli urbani e rifiuti definiti sanitari a rischio infettivo (aghi, tamponi, ecc.). Per il deposito temporaneo, prima della raccolta e smaltimento dei rifiuti sanitari, devono essere utilizzati appositi contenitori, opportunamente etichettati e distinti per le diverse tipologie di rifiuti quali:

- assimilabili agli urbani;
- sanitari a rischio infettivo;
- sanitari taglienti (puntali, ecc.).

I tamponi di garza, il cotone idrofilo o qualsiasi altro mezzo (carta monouso) utilizzato per asciugare il sangue fuoriuscito o per esercitare pressione sulla sede della procedura e i contenitori dei pigmenti utilizzati devono essere trattati come rifiuti speciali, posti in sacchi impermeabili, chiusi in modo ermetico e consegnati a ditta autorizzata al trasporto e allo smaltimento di rifiuti speciali.

Gli aghi e altri strumenti taglienti devono essere posti in contenitori rigidi e resistenti alla puntura, ermeticamente chiusi i quali verranno conferiti a ditta autorizzata allo smaltimento.

L'art. 15 del D.P.R. 15.07.2003, n. 254 - "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179", così recita:

Art. 15 - Gestione di altri rifiuti speciali

1. I rifiuti speciali, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che come rischio risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d), devono essere gestiti con le stesse modalità dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. Sono esclusi gli assorbenti igienici.

Si rammenta che l'unica documentazione valida per dimostrare il corretto smaltimento dei rifiuti speciali, non assimilabili agli urbani, è costituita dal rilascio dei F.I.R. (Formulari di Trasporto Rifiuti, anche denominati bolle ecologiche) da parte della ditta che effettua il trasporto, emessi al momento della consegna dei rifiuti per avviarli allo smaltimento.

I contratti stipulati con le ditte di trasporto/smaltimento, così come le fatture emesse per il pagamento del servizio, non hanno alcun valore legale ai fini della dimostrazione del regolare conferimento e smaltimento.



Lecce, aprile 2017

La presente dispensa è stata elaborata sulla base di riferimenti normativi vigenti alla data di redazione della stessa, pertanto, successive modifiche alle norme invalideranno i contenuti ivi riportati.